

Antonello da Messina

Antonio di Giovanni de Antonio, detto Antonello da Messina, nacque a Messina nel 1431. Fu massimo esponente della pittura fiamminga siciliana. Purtroppo non abbiamo documenti riguardanti i primi 20 anni della sua carriera artistica fino al 1470. Si formò probabilmente tra Messina e Palermo e nel 1450 andò a Napoli eseguendo un apprendistato presso la bottega di Colantonio; è proprio qui che entrò in contatto con la pittura fiamminga, studiando alcuni dipinti di Jan Van Eyck. Qui gli vengono attribuiti 10 tavole eseguite per la chiesa di San Lorenzo Maggiore con i Beati francescani. Dipinse la Crocifissione di Anversa nel 1475, attualmente conservata presso il Museo Royal di Anversa. All'anno 1460 risalgono due attribuzioni, la **Madonna Salting** e due tavolette con un **Abramo servito dagli angeli** e **San Gerolamo penitente**. Nel 1470 realizzò il **ritratto d'uomo di Cefalù** conservato nel museo Mandralisca di Cefalù. I ritratti eseguiti dal Messina assumevano la posizione di tre quarti dando così attenzione alla psicologia del personaggio, e mettendoli in risalto da uno sfondo nero. Nel 1474 andò a Venezia ed entrò in contatto con le pitture di Bellini; realizzò nel 1476 il **Salvator mundi**. Successivamente tornò in Sicilia realizzando il **Polittico di San Gregorio** e nel 1474 l'**Annunciazione** che attualmente è conservata presso il museo Bellomo di Siracusa. Nel 1475 realizzò **san Gerolamo nello studio**, sempre nello stesso anno realizzò la **Crocifissione**, la **Pietà**, il ritratto d'uomo detto **il condottiero del Louvre**. Nel 1476 realizzò la **Pala di san Cassiano**, e il **san Sebastiano**, l'**Annunziata di Palermo** e il **ritratto di Trivulzio**. Una delle ultime opere realizzate fu la **Pietà** del 1478 conservata nel museo del Prado. Antonello da Messina fu uno dei pochi artisti in grado di sintetizzare la pittura del rinascimento italiano unendo le novità artistiche europee in particolare quelle fiamminghe. Rivolge un'attenzione al dettaglio e al naturalismo. Morì nella sua città natale nel 1479.

Opere:

- **Pala di san Cassiano**, eseguita tra il 1475-76, con la tecnica pittura ad olio su tavola. Fu commissionata da Pietro Bon e dipinta per essere collocata all'interno della chiesa di san Cassiano a Venezia. L'opera attualmente si presenta frammentaria, ci sono pervenuti la Vergine in trono e quattro santi a mezzo busto: si tratta di san Nicola di Bari, della Maddalena, sant'Orsola e san Domenico. In origine i santi erano suddivisi in quattro per ciascuna parte; i santi sono disposti a semicerchio tra il trono rialzata delle Vergine posto al centro della scena, il tutto è circondato da una decorazione architettonica che richiama appunto l'architettura dell'interno di una chiesa tipica rinascimentale. I personaggi assumono una struttura piramidale, Messina utilizza colori di tono caldi con richiami alla pittura

fiamminga. L'opera è attualmente conservata presso il museo Kunsthistorisches di Vienna.

- **San Sebastiano**: eseguito con la tecnica olio su tavola, nel 1476. Conservato presso il museo di Desdra. Il santo con proporzioni naturali occupa il centro della scena del dipinto, appare legato ad un fusto d'albero circondato da vedute prospettiche di edifici. Lo scopo è quello di esaltarne la monumentalità della figura, se pur richiama il martirio non presenta segni di dolore. Sullo sfondo si intravedono varie figure tra cui due donne affacciate, a sinistra disteso per terra un soldato ubriaco, una donna con un bambino e mercanti che discutono. Per questa realizzazione ebbe influenze di Pietro della Francesca per lo sfondo e per la prospettiva influenze di Mantegna.
- **L'Annunziata**: realizzata nel 1476 con olio su tavola attualmente conservata nella galleria del palazzo Abatellis di Palermo. La Vergine viene raffigurata nel momento successivo alla visione dell'angelo, coperta da un manto blu, seduta di fronte al leggio e con la mano sospesa. La posizione che assume è quella che utilizza per l'esecuzione dei ritratti, ossia di tre quarti, Messina rivolge un'attenzione alla aspetto psicologico della Vergine.
- **San Gerolamo nello studio**: dipinto olio su tavola, nel 1475. Attualmente si trova presso la National Gallery di Londra. Probabilmente il dipinto fu realizzato durante il secondo soggiorno fiorentino. San Girolamo raffigurato all'interno del suo studio, posto su tre gradini rialzati, intento a leggere il libro sacro. Antonello, pone attenzione alla prospettiva, studio attento della profondità degli spazi che ripresa da Piero della Francesca; la scena è raffigurata al di là di un arco che divide lo spazio del dipinto e quello dell'osservatore. Al di sopra dello studio vi è un architettura gotica, mentre a destra un portico rinascimentale; la luce proviene da diverse parti sia dalle diverse finestre che dalla cornice. In primo piano a sinistra vi è raffigurata una coturnice che allude alla Verità di Cristo, a destra vi è un pavone simbolo della Chiesa; sul piano dello studio, sullo scrittoio vi è un gatto e due piante che alludono sia alla fede che alla passione di Cristo; ed infine sulla destra in fondo vi il Leone, attributo di San Gerolamo.